

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni l'anno la Domenica
— Ufficio a domicilio e nel regno —
Anno 1892. 12
Semestre 1892. 6
Trimestre 1892. 3
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno 1892. 12
Semestre 1892. 6
Trimestre 1892. 3
— Pagamenti anticipati —
Un numero speciale 1892. 5
Direzione ed Amministrazione
Via Venezia N. 9.
(Udine) — (Indirizzo per corrispondenza)

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

Tassa.
In terza pagina 10
Comunicazioni 10
Ritraggiamenti 10
Per più inserzioni presso la Compagnia
Un numero arretrato 10
Si vende all'Edicola alla cattedrale Bar-
disce e presso i principali tabaccai.

UN ALTRO DONO del signor Cernuschi

Il signor Cernuschi continua ad essere generoso dei suoi doni preziosi al paese che ha avuto la fortuna e l'onore di dargli i natali, ma che, essendo un paese di pilocchi, non aveva diritto di annoverarlo fra i figli suoi un banchiere milionario di quella forza, motivo per cui il signor Cernuschi non serbò d'italiano che il nome, e si fece cittadino del paese dei miliardi.

Dopo la famosa centomila lire mandata a Cavallotti allo scopo di persuadere il maggior numero possibile di elettori commerciabili a mandare alla Camera italiana dei deputati devoti alla Repubblica francese, ora il signor Cernuschi ci dedica dalla colonie della République française una lettera che vale infinitamente più di centomila lire. Essa è indirizzata al direttore di quel giornale, ed eccola nella sua impagabile integrità:

Carissimo,

Miedmandando cosa potrebbe fare l'Italia per rimediare ai suoi mali. Ecco la mia risposta: primo, cedere due terzi dell'esercito e mettere l'altro terzo nel quadrilatero; secondo, cedere la papa a Trieste, oppure insediare al Quirinale. Questa risposta non piacerà a nessuno, né in Italia né in Francia. L'ultima cosa che non consiglio niente. Non faccia che prevedere.

Cernuschi.

Non sappiamo se i lettori saranno del nostro avviso, ma a noi sembra che questa lettera - consiglio - profezia - sia incomprensibile e troppo comprensibile. In un tempo, pur lasciando anch'io dubbi in chi la legge se l'illustre banchiere franco-italiano avesse o no equilibrate le facoltà mentali nel momento in cui la scriveva.

È però supponibile che egli abbia voluto con essa meglio chiarire a quale opera patriottica avrebbero dovuto dedicarsi deputati italiani che fossero stati eletti merco l'azione persuasiva delle sue famose centomila lire.

Il signor Cernuschi s'inganna però senz'altro quando dice che la sua lettera non piacerà in Francia.

Ma anzi, ma anzi!

L'Italia senza esercito, col Papa a Trieste, o al Quirinale, o la monarchia di Savoia - a spasso, che s'intende. Ma questo è il sogno lunghissimo accarezzato da qualche francese.

Viceversa il signor Cernuschi è perfettamente nel vero quando afferma che non piacerà in Italia.

Non in Italia non potrà piacere che alle due parti del signor Cernuschi che ricevono ordini da un Vaticano e l'altra dalla Repubblica francese.

L'ITALIA CHE RUMA

La relazione presentata dalla Direzione generale delle gabelle italiane al ministero delle finanze per l'esercizio dal primo luglio 1890 al 30 giugno 1891, è, se non un'immagine all'Italia, che forma, e se forma così tanto entusiasmo, con un crescente così rovinoso, segno è che ancora le rimangono denari per dedicarli a questo che, secondo Medici è vizio, secondo altri è diletto, ma per tutti è lusso, e superfluo.

Certo, in confronto alle previsioni del bilancio che andava nel reddito una diminuzione di oltre un milione e mezzo; ma le previsioni del bilancio, si sa, sono un po' come i preventivi degli architetti.

Prendendo le cifre effettive di un anno e le cifre effettive dell'altro si trova nelle entrate un aumento serio, un aumento di quasi tre milioni e mezzo, la massima parte dei quali provenienti, non dai canoni della rievigata, non dalle contravvenzioni o da altri espedienti, ma da quello più nobile: la vendita dei tabacchi.

E così negli utili: sono 142,849,000

ura che il monopolio dei tabacchi rende allo Stato, circa tre milioni e mezzo, più che nell'esercizio precedente: aumentano i redditi, diminuiscono le spese.

Vis, non gli si può dar torto al signor Castorina quando - al cospetto di queste cifre - dimostra con un certo orgoglio come la percentuale della spesa sia scesa nel 1890-92 ad un limite non mai raggiunto: per il passato e come pure l'utile dell'azienda abbia sorpassato il massimo realizzato precedentemente.

Gli italiani, conviene dire, si prestano con grande furor nazionale all'aumento dei redditi di questo balzello.

Confrontando una loro i redditi lordi per questo espediente del tabacco o quattro Stati europei, dove esiste il monopolio dei tabacchi, si ha che il contributo medio per abitante, rispetto all'entrata totale del monopolio, steso, è in Italia (3.88), superiore a quello dell'Austria (3.39) o dell'Ungheria (2.35), inferiore soltanto a quello della Francia (8.86 per abitante).

Dei tabacchi, l'attacco è fumatore impudente, e come tale, fuma specialmente i sigari, non le spagolette: in estate Virginia, Cavour ed simili ogni cittadino del regno paga in media un tributo allo Stato di lire 8.64, il doppio di quanto pagano i francesi o gli austriaci, quattro volte più degli ungheresi.

Viceversa il nostro consumo di tabacchi stringati e filati - sempre calcolando la media per abitante - è molto meno d'un terzo di quello dei francesi e di poco supera quella degli austriaci e degli ungheresi.

In fatto di spagolette poi, il consumo dell'italiano è forse la prima del mondo, della tariffa un terzo di quello dei francesi, la metà di quello degli austriaci.

Soltanto, i nati italiani, fanno di nuovo avvisare al primo ogni uso italiano: tutti soltanto per quattordici centesimi e quelli poi sottostanno, basterà notati dai balzi ungheresi appena per un centesimo: le prominenze facciali italiane, comprese, senza che ve ne accorgiate (ho tirato dalla statistica) le più rosse nari, fustano per sessantasette centesimi, siamo l'oggi dalla lira e 76 centesimi che divora ogni napo francese; ma via, l'onore di quelli patiti dal Quadragnoli è salvo.

Boherzi a parte, la piacerà di constatare che la amministrazione dei tabacchi studia questi ed altri effetti delle sue statistiche con criteri italiani, e, idiosincrasie a dispetto e non a finta burocratica, intende far progredire la sua gestione.

Essa si è accorta che il prezzo medio delle spagolette era in Italia il doppio della Francia e più del quintuplo dell'Austria e dell'Ungheria; ha trovato logicamente in questi alti prezzi la ragione dello scarso consumo, e vi ha provveduto, si sa, con le spagolette nuove a basso prezzo e col ribasso del tabacco.

Ne vedremo, senza dubbio, i risultati nell'esercizio corrente.

E che del resto, l'avanzare sia della spagolette, lo si vede dal cammino che ha fatto: nel 1885-86 non se ne vendevano che 265,000 chilogrammi; nel 1890-91 se ne vendettero per 569,000.

Dal punto di vista della gentilezza dei costumi non saremo noi, certo, che ci dachiamo di questo e di quello dell'etichetta e profumata sigaretta, gradita anche alle signore; in luogo del tetto e puzzolente Cavour, del Virginia o del toscano che trasformi i vagoni di seconda classe in platee del politeama italiani in tante lagune.

I DIVERTIMENTI

LA MUSICA

La parola divertimento ha un profondo significato, molto più ampio di quanto la gente si voglia ammettere.

Il divertimento è una parte importante dell'educazione. Sbaglia chi crede che il fanciullo l'uomo perda il loro tempo quando si trastullano con qualche gioco all'aria aperta. Il divertimento, in qualsiasi forma, non è già perdita di tempo, ma è invece economia di vita.

Certo, sovente l'esercizio, e la ricreazione se volete, hanno salute. Sa trascurare l'esercizio e la ricreazione, dovreste in breve sopportare le malattie del corpo, che accompagnano sempre la vita sedentaria.

Gli uomini addetti allo studio, quando credono di non trovare il tempo per un qualche esercizio corporeo, finiscono poi, tanto o tardi, per trovare il tempo di ammalarsi.

Và al mondo certa gente che, se potesse, vorrebbe stendere un velo nero sul firmamento, coprire il disco lucente e facendo del pianeta Vitale, del sole, togliere le stelle risplendenti dalla volta del cielo, strappare l'argentea luna di mezzo agli astri, aradare tutti i fiori, onde sono smaltati campi e giardini, e condannare il mondo a trascinarsi la vita in una cupa atmosfera di tristezza.

Non v'ha in ciò né moralità, né ragionevolezza, e tanto meno religione.

Un creatore benefico ha dotato l'uomo di una esaltante attitudine al godimento; lo ha posto in un mondo buono e delizioso, circondandolo di belle ed ottime cose; lo ha fatto per amare, sentire e destare simpatie; lavorare e godere; diventando un essere utile e felice, e godendo della natura in mezzo alla quale si trova.

Prendete un uomo felice, e felici saranno pure i suoi atti; dategli pensieri dolorosi e circostanze avversa, e lo vedrete turbillo, scontento, e probabilmente vizioso.

Per la qual cosa la durezza dei modi ed il delitto si trovano quasi sempre fra coloro che non sono mai stati avvezzi al bene e a un'idea che hanno sempre avuto il cuore chiuso all'azione purificante del libero commercio con la natura, e del giovando ed illuminato concorso con l'uomo.

Naturalmente l'uomo, anela a ricrearsi e divertirsi, e ciò come ogni animale appetito, e ciò con un fine sapiente. Tale inclinazione non si può reprimere, ed è sempre in questa o quella forma. Ogni ben regolato tentativo per promuovere gli osti e distaccare salutare divertimento, varrà meglio di una dozzina di prediche contro i divertimenti perniciosi. Se non si provvede all'uomo l'opportunità di godere di un qualche piacere salutare, egli finirà certamente per trovarsi da se qualche piacere vizioso. Per contrastare al vizio con buon successo, bisogna mettere qualche cosa di meglio al suo posto.

Una volta i tedeschi erano la gente più dedita alla ubriachezza, ora sono fra le genti più sobrie.

Tenere come un tedesco, era un modo di dire comune. Essi si diventarono solerti per l'educazione e principalmente della musica.

La musica solleva l'animo; il culto di essa ha una favorevole azione sulla moralità pubblica; fornisce una sorgente di godimenti in ogni famiglia; dà una attrattiva novella alla casa; rende più gradito il consorzio sociale.

Il Padre Matteo pose in Irlanda un argine assai forte all'abuso degli alcoolici, promovendo il canto.

Egli comprendeva benissimo che, togliendo alla gente l'acquavite, le si doveva dare in luogo di essa un altro alimento. Quanto grande sarebbe il miglioramento che potrebbe produrre nel nostro popolo lo studio generale della musica! I fanciulli la dovrebbero imparare nelle scuole come si fa in Germania. Allora la musica se ne farebbe in ogni luogo e in ogni occasione. Si renderebbe così più soave l'alto sociale, ed al lavoro andrebbe unito il diletto.

Latisana, 4 giugno

B.

CALEIDOSCOPIO

La data storica.
7 giugno (1420). Udine passa sotto il dominio della Repubblica di Venezia.

Un pensiero al giorno.
Io non ho potuto fare un solo passo nella vita senza incontrare tre imbecilli.

(Zola)

La sfuga. Sciarada.
Tu che a Dio spiegasti l'altare,
O mio primo innamorato,
Dai i volgi a mio piacer,
Sii totale al tuo fedel.

Spiegaz. del nonverbo preced.

TRENTINO

Per Anire.
La signora ricama. Il signore legge i giornali. A un tratto sbadiglia. La signora lo vede, scuote la testa e sospira:

— Vedo proprio che non mi vuoi più bene.
— Ma che ti viene in mente?
— Sì quello che dico.
— Senta... Se non ti volessi più bene starei qui a sedermi con te tutta la sera?

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Civiltà 5 giugno.

La festa dello Statuto. — Politica in Chiesa. — Giovane coraggioso. — Uno scandalo matrimoniale. — Ancora Tamagno.

Mi scrive qualche notizia a Udine, seduto a un tavolino della trattoria Zoldan, mentre fu fuori nella piazza Paolo Diabino i nostri buoni amici ballano sotto la pioggia. E l'orchestra domanderà voi, si bagna anch'essa? Oibò, l'orchestra suona al coperto, ed è così in ogni genere di ballo a questo mondo: tutto il rimetto chi balla, e tutto si guadagna chi fa ballare.

Oramai in questa estate appena principia - anzi secondo il calendario, don principia - abbotta - siamo condannati al temporale quotidiano nelle ore pomeridiane, ed a banda dei giorni in cui il Padre Eterno si limita alla messa in società dei devoli milanesi, dei lampi e dei tuoni, è non di meno, già, assai alla pioggia, i madras glaci della sua fabbrica privilegiata, ed i folmini che ha copiato da Giove con perfetta imitazione.

Anche oggi dunque è venuta la pioggia ad impedire la tombola, non però totalmente il ballo, perché il nostro popolo, quando si tratta di ballare, andrebbe eroicamente incontro a delle battorie d'artiglieria onica a mitraglia, e certo è che non si lascia mai spaventare dall'idea di dover portare il paglio della gente al Monte di Pietà, per essere in grado di soddisfare questa sua passione. Proprio passione!

La città era oggi abbastanza animata, anche da forestieri, ma specialmente dalla popolazione dei dintorni. La tombola verrà estratta domenica ventura 12 corr.

Oggi un curato della città - quello della Chiesa di S. Silvestro - predicando alla messa parrocchiale, in luogo di spiegare il Vangelo ha esortato i genitori della sua cura a non mandare domani alla scuola i ragazzi, come sarebbe prescritto dal calendario scolastico non essendo festa civile.

Non è la prima volta che questo prete eccita dall'altare il suo gregge a violare la legge dello Stato, e così un altro, suo intimo amico e collega, e questi sono anche i due preti che più brigano in epoca di elezioni e s'immissioni in faccende che non hanno o almeno non dovrebbero avere alcun da fare coi loro doveri del sacerdozio e della religione. E se tanto fanno in pubblico, figuratevi che cosa faranno nel confessionale!

Mi risulta che il r. Provveditore agli studi ha diramato recentemente una circolare colla quale eccita le autorità scolastiche e municipali della Provincia, a curare che le scuole sieno frequentate nelle feste civilmente sopresse.

Ebbene, facias anche una cosa. Potimo e bravo avv. Gervasio, ecc. del suo ufficio, travorsi lo stretto ed oscuro corridoio che vi conduce, entrò nel gabinetto dell'illustrissimo signor Prefetto, e pregò il comm. Minoretti di abbassare una nota in proposito di questi abusi di ministri del culto, al signor Ispettore della P. S. perché questi la abbassi alla una volta al signor Delegato di Cividale. La qual nota, naturalmente, io non suggerirò al comm. Minoretti come debba essere stilizzata, tanto più che si tratta semplicemente di provvedere anche sieno osservate le disposizioni del Capo V. Titolo III. del Codice Penale, e puniti i contravventori secondo è stabilito dagli articoli 182 e 183.

La legge sia eguale per tutti, anche per quei preti i quali approfittano di ogni occasione per eccitare le leggi e le istituzioni dello Stato, non già con scopi di tutela della religione, già più che sufficientemente tutelata dalle leggi stesse, ma per servire ai biechi fini della setta infetta dall'eresia del temporale.

E puto poi che, nel caso del quale vi discorro, si tratta di preti residui. Il nostro signor Delegato di P. S. vada qualche volta alla Messa parrocchiale nella Chiesa di S. Silvestro e in Dama, specialmente nel giorno che precedono le feste sopresse. Già del tempo gliene avanza, anche per andare... a Vesper. Egli è piuttosto che in generale le autorità civili hanno una paura disadattata di questa o quella, se dovessero aggiungere del collare a un prete per metterlo al lavoro come qualsiasi altro cittadino che si fosse reso meritevole di essere punito. In ogni caso, se si facciano bottiglie, e non sieno dannosi dei passeri, i quali, quanto mi assicura un mio amico agricoltore, ormai si sono accorti che le piante evolvono, i nostri preti, che i pappaveri, esposti agli orsi all'epoca delle semine, sono affatto innocui, e tutti sicuri di ciò, secondo a dovere alleggeriscono le semine, senza che accada loro alcuna disgrazia.

Senza di un bell'atto coraggioso compiuto in Ziraco da un giovane cittadino, il sig. Guglielmo Angeli, in quel villaggio si sta costruendo un pozzo, e mentre un muratore lavorava alla profondità di circa dieci o dodici metri, orlo una parte del muro costrutto, seppellendo interamente il disgraziato.

Lo strano frangente, nessuno dei contadini del luogo, aveva avvertito, in quel luogo profondo a render soccorso al pericolante, temendo, e non a torto, il orlo anche di quella parte del muro c'era rimasta in piedi; ma il sig. Angeli, che trovavasi presente nel posto, non si lasciò generoso pensiero di salvare una vita umana, e senza calcolare il grave rischio a cui s'espose, discese nel pozzo, e si rimase a lungo, ora a compiere da solo un lavoro arduo, lo sembrò, con gli altri, che venivano man mano, tirati su con corde dalla gente rimasta superficialmente all'imboccatura del pozzo. Il muratore fu così salvato, avendo riportato solo la frattura di un dito e qualche contusione.

Il bravo ed intraprendente sig. Guglielmo Angeli fu festeggiato da Ziraco per il suo alto atto di coraggio.

Abbiamo avuto in questi giorni uno scandaloso matrimonio, che ha dato molto pianto da tagliare alla tombola, più o meno bene afflitti degli disastri dei nostri Caffè.

Eppure la disgrazia dei matrimoni non nella vita coniugale ha fatto abbastanza commo, perché valga la pena di farne le meraviglie; e probabilmente fra quelli che più esercitano lo spirito maligno, sono le spalle di questi ultimi (e per ultimo) minotauri, ve ne sono di quelli che si trovano da un pezzo nelle identiche condizioni, ma, non lo sono, e sono i più fortunati della specie - o lo sanno e fanno di non saperlo - e sono i più saggi.

Il torto di quest'ultimo è stato appunto di fare del chiacchiere e di parlare al pubblico certi segreti della sua attività, paroli che erano sulla sua disgrazia furono più clamorosa e spietata.

Il sacerdote Mantegazza, al di là che gli domandano consigli e spieghi per ottenere l'innalzamento del grado, prescrive l'innalzamento, queste cose, variando il consiglio può andare anche per i mariti infelici. Portate con rassegnazione gli orrendi cresciuti, al posto della parocchia.

Ho raccolto anche io, e vi ho mandato quell'ultima corrispondenza, la notizia che il celebre teatro Tamagno sarebbe venuto a Cividale per trattenervi qualche mese ospite alla villa Zampari. La notizia pare che sia stata conosciuta da una persona che frequenta la detta villa, dove aveva subito dire che il Tamagno, che è amico dei signori Zampari, aveva promesso di venire a far loro una visita, quando si fosse recato a passare la stagione estiva nella sua villa di Varese. Questo è quanto.

Cronaca Sanvitese

Festa dello Statuto. — Banca Popolare

Cooperativa. — Una simplica Tecnica.

S. Vito al Tagliamento.

Anche qui la festa dello Statuto ebbe l'aria modesta e spicciativa: le bandiere nazionali sventolavano in parecchi edifici; nel pomeriggio furono estratte dieci

grazie a sorte in favore di ragazze povere, la sera nella piazza bagliore suona la Banda cittadina, alcuni pezzi scelti, fra i quali la Marcia Reale, e l'inno di Garibaldi applauditi mi.

La Banca Popolare Cooperativa istituita in Sanvito, la quale iniziò le sue operazioni da tre mesi soltanto, pubblicò il resoconto del primo trimestre, dal quale è lecito fare un pronostico del più lusinghiero.

Le persone che stanno alla direzione dell'istituto, non mancano di avvedutezza, di attività, e godono la piena fiducia degli azionisti. E' pur tempo che anche a S. Vito, uno dei centri più importanti della Provincia, questa utile, e diremo anche umanitaria istituzione, avesse vita. (*)

Certa Leonilde Cristofoli di Azzano X venne denunciata alla competente autorità per essersi portata in Morano a spandere i tesori della sua scienza empirica.

Indovinate mo qual rimedio suggerì ad un povero vecchio che soffriva alla milza? *Sugo di polpo!* Ad altro individuo affetto da tal polmonare: *Ossa di bambino morta in giorno di venerdì.* Ad un terzo finalmente preso da dolori artrofici: *Polmoni d'agnello o di capretto!*

Sarà inutile che i seguaci d'Ippocrate ci studino sopra questa nuova farmacia; ma di studiare non v'ha dubbio il consenso che inizierà la procedura penale, e che somministrerà alla Cristofoli una dose generosa di carcere, e tale che possa guarirla dalla mania di darai all'arte d'Esculapio, valendosi di que' siffatti rimedi.

La notte scorsa s'ebbe qui un temporale che destò la trepidazione nell'animo dei possidenti e degli agricoltori. Fortunatamente si risolse in un diluvio di pioggia, accompagnata da forte vento. Sento a Reghena però fu visitata dalla grandine che in qualche località fu pur troppo desolatoria.

Z. Z.

(*) Pubblicarono decantando il resoconto al quale accenna il nostro egregio corrispondente (N. 4. R.)

Palmanova, 5 giugno.
Regazzaglia brionna — Ploggia..... al caparzo — Igiena — Il dott. Bortolotti — I baohi e le campagne.

Il fiore del canagliume di Jalmico, composto di circa 10 ragazzi, di cui il maggiore non oltrepassa il dodicesimo anno, annovera un fatto eroico di più da inserirsi nei fasti delle sue gesta, compiute una domenica dopo vespro.

Una povera vacchia che rasenta l'ottantina, va da Palma a Jalmico a vendere delle frutta, che credo costituiscono il capitale di una lira. Ebbene, mentre domenica u. s. la povera donna ritornava verso Palma, quei ragazzacci, capitati dai due più arditi fra essi, l'aspettarono fuori del paese, ed appena la videro cominciarono a farle mille dispetti, a rubarle le frutta, ributtandole il panier. Uno le strappò dall'abito la sacconcia facendo uscire quei pochi centesimi che aveva risparmiato e che essa non fu tanto pronta a raccogliere tutti, giacché quello stesso piccolo briccone le rubò dieci centesimi che forse erano il di lei guadagno di tutto il giorno.

La donna aveva un bel gridare ed imprecare piangendo e strappandosi i capelli, i di lei assalitori non se la diedero a gambe se non quando videro in distanza una guardia campestre.

I due caporioni sono conosciuti in paese come accaniti distruttori di nidi e bevitore di uova d'uccello; sono espulsi dalla scuola per incorreggibile indisciplina, hanno genitori e fratelli i quali poco si curano di loro, dunque come si vede tutto è preparato e non si può dubitare che queste giovani pianifiche abbiano ad arricchire e dare copiosi frutti..... a vantaggio della società.

Qualche giorno fa, mentre ero in un carrozzone della ferrovia, che mi trasportava ad Udine, comincio a piovere abbondantemente. Bella novità, dirà qualcuno. Il bello si è che pioveva anche nel carrozzone, da certi fori del coperto, giacché era lo stesso che trovarsi nel bel mezzo della piazza. Eravamo in quattro soli nel vagone, e tutti quattro dovevamo aprire i nostri ombrelli per ripararci da quella ingrata deceltura. Supponiamo che invece di quattro si fosse stati per esempio in venti, e che ne sarebbe avvenuto? Si'avrebbe pigliato un buon lavacro continuato per ventiquattro minuti; e alle proteste naturali, presentate alla stazione di arrivo, si sarebbe risposto, come difatti rispose a me un conduttore ad una interpellanza in proposito, con una *alzaina di spalle*.

Fra i Comuni che il medico provin-

ciale dott. Fratini, riferendosi all'epoca del 1 febbraio p. p. segnalò al Consiglio sanitario provinciale come meritevoli di lode, per aver contribuito ad arrestare fin dal loro nascere epidemie minaccianti, troviamo anche quello di Palmanova per aver saputo impedire la diffusione della scarlattina.

L'egregio dottor Bortolotti, sanitario di Palmanova, giustamente apprezzato per la sua valentia e perizia medica, come è notorio, da parecchi giorni ci tiene in angustia per grave maleore da cui venne colpito. Ora l'animo torna a rallegrarsi nell'apprendere che l'ottimo dottore è quasi completamente ristabilito.

I baohi entro un paio di giorni saranno tutti al bosco, e in generale tutti bona. Anche la campagna va a gonfie vele. *Fino.*

Tricesimo, 5 giugno.
Una risposta.

Già altra volta il vostro amabile signor Z. ebbe a fare delle osservazioni alle mie corrispondenze, e di una ho speciale ricordo, dove avvevva i lettori del reputato vostro giornale, a non prestare fede alle notizie che portavano la mia sigla.

Ora questo vostro simpatico signore, per viemiglio assicurare la suddetta diceria, fa conoscere al pubblico che lo scrivo da Tricesimo come ivi abitassi, mentre mi trovo ostantemente (sue parole) in città.

Mi meraviglio che il detto signor Z. possa scrivere ciò, mentre dovrebbe conoscere la posizione della mia casa, e che lo vi possa accedere senza essere veduto da alcuno.

Poiché il signor Z. mi tiene d'occhio e conta i miei passi, l'avverto che dagli ultimi giorni della settimana ventura, fino alla chiusura del mercato del bazzoli, mi troverò in casa mia, ed in seguito ogni settimana secondo me piacerà.

La notizia poi data che la pianta oleandrea viene da noi coltivata solo nei giardini, vale un Perù; e si sbaglia allorché si scrive aver in annunziato vacche morte, mentre ho detto: «mi si riferisce che un vitello è morto».

Questa notizia l'ebbi da due persone autorevolissime, e se il signor Z. desiderasse conoscerla, sarei pronto a nominarla. *G. B. L.*

Tricesimo, 5 giugno.
Un montone dell'imperatore d'Austria, fuggito in Adorgnano.

Jeri mattina successe un caso degno di nota.

Con il treno viaggiatori che parte dalla vostra città alle ore 6.45 ant. viaggiava pure un montone, in apposta gabbia, di razza Muffin, proveniente dalla India.

Il Console austro ungarico di Genova, ne aveva effettuata la spedizione con indirizzo a S. M. l'Imperatore d'Austria. La casa Franco-Pari di Trieste, che fra le tante filiali conta pure quella di Udine, era incaricata per le operazioni doganali.

Sulla gabbia eravi affisso un cartello ove si pregava il personale lo roviare a non lasciar mancare d'acqua il prezioso animale.

Il treno arriva a Tricesimo, ma non il montone Muffin, e questi invece era fuggito fra questa stazione e la fermata di San Pelagio. Il capo stazione riferì l'aneddoto per telegramma a quello di Udine; la ditta Paris, venuta a conoscenza di ciò, telegrafò di nuovo qui, promettendo una mancia a colui che recuperasse l'animale. A Pontebba erano già avvisati di ritirare la gabbia onde accomodarla, e difatti con altro treno la gabbia ritornò a Tricesimo, per ricevere l'animale stato preso nei pressi di Adorgnano, da certo Venturini.

Molti signori vollero vedere il montone delle Indie, rievocato nella stalla del Venturini, e che era diretto, come sopra dissi all'Imperatore d'Austria, Castello di Wiener-Neustadt.

Una lode meritano le premure del nostro capo stazione, ed un bravo il Venturini di Adorgnano. *G. B. L.*

Tricesimo, 7 giugno
Il te'grafò... in partibus

Alcuni giornali si meravigliano che a Tricesimo, di questi giorni, parecchi siano lasciati corbellare da un sedicente fotografo. Sorprende invece che codesti giornali abbiano dei referenti così male informati.

A Tricesimo alcuni sono stati ingannati dal sedicente fotografo, ma questo è accaduto parecchie settimane addietro. Sono stati è vero un po' troppo creduli, ebbene notoriamente abbastanza accorti, ma il truffatore esibiva come credenziale un biglietto di visita d'un signore di Adorgnano, quasi a garanzia della di lui onestà e capacità. Questo

signore è citato dinanzi al Pretore di Tarcento pel giorno 18, e tutti gli altri per 14 andante. *Z.*

Genova, 5 giugno.
La festa dello Statuto.

Sino dalle prime ore del mattino, da molte case sventolava la bandiera nazionale, mentre sull'antenna in piazza Vecchia è inalberato il gonfalone del Comune.

Alla ore 8 ant. la brava Banda della Società operaia, percorse le principali vie suonando allegre marce.

Alla 8 in piazza Nuova, la 72.ª compagnia alpina fu passata in rivista dal tenente colonnello del 7.º reggimento alpini, cav. Andrea Cerri.

Il Municipio dispensò nella mattina 500 pani al poveri.

Alla 5 pom., in piazza Vecchia, la Banda suddetta, diede un risolutissimo concerto, che le procurò molti applausi ed ovvia.

Alla sera, il Municipio e la caserma militare furono illuminati a palloncini colorati in modo assai splendido. *R.*

Lattina, 6 giugno.
La festa dello Statuto.

Sino dalle prime ore del mattino il paese era tutto imbandierato. Alle ore 9 la Banda municipale percorse le principali vie suonando la marcia reale. Nel pomeriggio anche la Banda operata volle concorrere a solennizzare la giornata.

Verso sera poi la Banda municipale diede uno splendido concerto in piazza maggiore, nel quale tutti i suoi distinti componenti ebbero modo di dimostrare la loro valentia, di che ne va sentita lode all'egregio maestro Rusolo. Il pezzo però che soddisfece maggiormente il numeroso pubblico fu la *Mazanka* fantasia brillante del maestro Carlini, e nell'esecuzione di esso emerse maggiormente la cornetta suonata dal sig. Giuseppe Gobatto ufficiale telegrafico.

Un bravo a tutti.

Il piccolo cronista

Una forte grandinata ha devastato ieri le campagne di Dolegnano e Villanova. Ne cadde anche a S. Giovanni, ma in minor quantità e senza recare gravi danni.

CRONACA CITTADINA

Camera di commercio

Per i farmacisti La *Gazzetta Ufficiale* di venerdì 8 corr. ha pubblicato il regio decreto e le tabelle relative a speciali obblighi imposti ai farmacisti dalla legge e dal regolamento sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Nelle tabelle sono indicati i medicinali obbligatori, di cui ogni farmacia deve essere provvista; le sostanze medicamentose che debbono essere tenute con particolare contrassegno in armadio chiuso a chiave; le sostanze che possono venderci da chiunque purché in quantità superiore alla minima stabilita per ognuna di esse; le sostanze la cui vendita è libera; le dosi massime di medicinali per l'adulto, oltre le quali il farmacista non può fare spedizione, salvo il caso di dichiarazione speciale del medico.

Mostre campionarie all'estero. Le nostre Camere di commercio all'estero lamentano lo scarso invio di campioni alle mostre permanenti dei prodotti italiani istituite presso di esse. Andrebbe così decise una istituzione che l'esperienza ha dimostrata di molta utilità per l'esportazione dei nostri prodotti all'estero; e perciò il Ministero, col mezzo di questa Camera, fa appello ai più importanti industriali della provincia per rifornire le mostre esistenti presso le Camere di commercio italiane di Montevideo, Buenos-Ayres, Nuova York, Rosario di Santa Fe e San Francisco di California, con le esportazioni nostre può trovare larga espansione.

La Camera di Udine, per deliberazione del 12 giugno 1892, assume la spesa di trasporto dei campioni dal luogo di produzione fino al porto d'imbarco e per il trasporto marittimo provvede il Ministero.

Esposizione di Chicago. Questa Mostra internazionale durerà dal maggio al novembre 1893. Chi desidera informazioni si rivolga alla Camera di commercio, la cui presidenza funge da Comitato per la provincia di Udine.

A proposito della dinamite a Udine
Abbiamo aspettato di parlare per avere le notizie più precise e non allarmare nessuno. Ecco dunque come starebbero le cose:

Negli ultimi giorni di aprile, la nostra Autorità di P. S. venne a sapere che presso certo Pietro Joppi, abitante in via Grazzano n. 170, eravi buon numero di

caricane di dinamite, che furono sequestrate, ed il Joppi dichiarò che le aveva trovate nel canale Lédre, quand'era in agguato.

Passata la cosa in mano dell'Autorità giudiziaria, furono non solo fatti degli esperimenti sulla forza della dinamite stessa, ma venne anzi distrutta nella sua totalità, e cioè ormai non esiste più.

Dagli esperimenti fatti però e dallo stato in cui trovarsi la dinamite stessa, sarebbe risultato che avrebbe prodotto danni incalcolabili se fosse scoppiata.

Da quanto ci consta, l'Autorità giudiziaria continua l'istruttoria.

Le caricane erano precisamente ventidue.

Elenco delle graziate estratte ieri l'altro. (Cont. e fine).

Ospitale Civile — Legato Treo.
L. 81.51.

Turco Rosa fu Valentino — Schiffo Rosa fu Francesco — Vignatini Teresa fu Giov. Batt. — Tondolo Luigia Carolina fu Giovanni — Pecoraro Giovanna fu Michele.

Legato Drappiero.
L. 15.69.

Vendramini Angela fu Giovanni — Zanella Teresa fu Felice — Carlini Rosa fu Angelo — Lotti Anna Costanza fu Costantino — Di Prampiero Anna fu Marzio.

BANCA DI UDINE

ANNO XX.

20° RACCONTI

CAPITALE SOCIALE

Ammontare di N. 10470 Azioni a L. 100	L. 1.047.000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	523.500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523.500.—
Fondo di riserva	277.789.15
Fondo eventuale	17.850.—
Totale	L. 818.919.15

SITUAZIONE GENERALE

30 Aprile	ATTIVO.	31 Maggio
L. 523.500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523.500.—
> 140.245.92	Numerario in cassa	> 172.459.29
> 3.021.204.80	Portafoglio	> 1.096.303.85
> 47.578.88	Effetti in protesto e sofferenza	> 47.324.—
> 550.495.23	Anticipazioni contro deposito di valori e merci	> 451.513.83
> 825.048.88	Valori pubblici	> 812.808.81
> 1.944.25	Cedole da esigere	> 1.944.25
> 863.5.98	Conti correnti garantiti da deposito	> 919.285.08
> 785.914.34	Debiti con banche e corrispondenti	> 942.217.71
> 109.000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobili	> 60.000.—
> 174.000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	> 174.000.—
> 2.237.349.20	Deposito a cauzione anticipazioni	> 2.122.763.45
> 702.510.75	Debiti liberi	> 928.410.75
> 81.352.37	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	> 36.239.71
L. 1.047.000.—		L. 1.047.000.—
> 277.789.15	Capitale	> 277.789.15
> 17.850.—	Fondo di riserva	> 17.850.—
> 3.000.152.56	Fondo eventuale	> 2.870.946.22
> 1.744.250.51	Conti correnti fruttiferi	> 1.851.441.83
> 586.946.48	Depositi a risparmio	> 883.170.75
> 2.387.07	Crediti diversi e banche corrispondenti	> 2.304.57
> 2.411.349.20	Azionisti per residui interessi e dividendi	> 2.293.763.45
> 702.510.75	Depositi a cauzione	> 928.410.75
> 118.422.50	Debiti liberi	> 136.080.99
L. 1.047.000.—	Utili terzi del corrente esercizio	L. 1.047.000.—

Udine, 31 maggio 1892.

Il Sindaco **F. BRAIDA** Il Presidente **C. KROHNER** Il Direttore **G. MESSAGORA**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 % con facoltà al cliente di disporre di qualunque somma a vista, e dichiarando viceversa la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da **ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.**

Accorda **Anticipazioni** sopra: a) carte pubbliche e valori industriali; b) sete greggie e lavorate e casami di seta; c) certificati di deposito merci.

Scuola **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apri **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa o cede o titoli rimborsabili.

Tutti i valori dichiarati che i pieghi suggeriti vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio recentemente costruito per questo servizio.**

Esercizio l'Esattoria di Udine.

Rappresenta la Società **L'Angora** per Assicurazioni sulla Vita. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti Fruttiferi.

Esistenti al 30 aprile 1892	L. 3.090.152.56
Depositi ricevuti in maggio 1892	> 407.203.61
	L. 3.497.356.17
Rimborsi fatti in maggio 1892	> 629.409.95
Esistenti al 31 maggio 1892	L. 2.870.946.22

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 30 aprile 1892	L. 1.744.250.51
Depositi ricevuti in maggio 1892	> 218.471.94
	L. 1.962.722.45
Rimborsi fatti in maggio 1892	> 104.280.92
Esistenti al 31 maggio 1892	L. 1.858.441.53

Totale dei Depositi L. 4.729.387.75

Legato Francesco Gernassi.
L. 86.40.

Troldati Maria — Erpelli Giovanna
Caterina

Spazio d'arte e mestieri. Nel giorno 4, oggi, vigilia della festa Nazionale, il signor Sindaco della nostra città, sapendo che questa scuola di doni gradatamente ed opportunamente, per conto dell'ill. signor Prefetto nostro onorevole, Giuseppe Minorotti, e l'ill. signor Presidente della Camera di commercio, don Giovanni, ha donato un'opere d'arte, per l'Esposizione nazionale di Palermo, donante 74 tavole di foto incisione del più importanti monumenti antichi e moderni della Sicilia, su cui tante schiatte impressero l'orma del loro genio artistico e della loro civiltà.

Il Consiglio direttivo di questa Scuola, riconoscendo all'ill. signor Prefetto ed alla spet. Camera, per le loro pubblicazioni e per i suoi sentimenti singolarmente.

Il Consiglio

L'industria serica in Ungheria. Leggesi nel *Corriere di Gorizia*:

« Ci viene diretta partecipazione della nomina già da noi annunciata del sig. Alessandro Conti di Udine a direttore delle due nuove bozzolieri Misavos e Bessone, posto a cui venne chiamato ufficialmente dal Reale Governo Ungherese.

La notizia, si viene accompagnata da interessanti notizie statistiche sul progresso e sviluppo dell'industria serica in Ungheria dal 1879 a tutto oggi.

Queste statistiche sono un diligente ed utile lavoro del suddetto signor Conti, e assai il duole che per ragioni di convenienza tipografica non ci sia dato di riportarle.

Il numero dei bozzoli degli allevatori per ogni Comune, la quantità dei bozzoli distribuita gratis, quella dei bozzoli ottenuti da tutta la Ungheria, la media della produzione bozzoli per ogni oncia di 35 grammi, la media dei bozzoli ottenuti da ogni allevatore, indicano nella loro precisione come il Conti si sia seriamente occupato, di quella parte, che tanto contribuisce a sviluppare in Ungheria i Goriziani signor Guglielmo cav. de Ritter e prof. Giovanni Bolle, come abbia saputo far tesoro dei loro scritti, come abbia fatto l'Ungherese signor Paolo de Bazzardi, e quanto sia giudizioso la nomina che ora si è fatta dell'ill. signor Alessandro Conti a quel posto importantissimo.

SUICIDIO

Verso il mezzogiorno di ieri, Luigi Moretti di Leonardo; d'anni 39, facchino presso la farmacia Mangano in via Poacolla, e abitante fuori porta Gemona n. 18, assassinatosi dalla farmacia per una commissione, si recò fuori porta Aquileia, e ivi gettatosi nel canale del Letra in vicinanza alla fabbrica d'oli Marzotti e Romano, ricuando miseramente affogato.

I motivi che spinsero l'infelice al triste passo, pare siano da attribuirsi ad incipiente alienazione mentale. Egli s'era fissato che il padrone non fosse contento di lui e volesse licenziarlo.

Lasciò la moglie e due figliuoli. Accorsero sul luogo un Delegato di P. S. ed il Pretore del 1° Mandamento, e dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del Cimitero comunale.

Un nuovo Organo. A proposito di un comunicato fatto inserire nel nostro numero di ieri dal signor Luigi De Agostini, leggiamo nel *Comune di Padova*:

« La ditta Malvestro che da tanti anni esercita l'industria di fabbricare organi, ha tentato, dopo fine ad uno di questi strumenti, che risponde a tutte le esigenze moderne della musica sacra.

Ci si dice che quell'organo non soltanto produrrebbe ottimo effetto in una chiesa, ma anche in una sala, se qui da noi come si usa in Inghilterra, fosse costume adoperare per i concerti questi mobili eppoi così dimesticati strumenti.

Al sig. Domenico Malvestro ed al figlio di lui, costruttori di una bella tradizione di famiglia, facciamo i nostri elogi per l'opera d'arte veramente riuscita.

Spazi marini. Le domande per soccorrere ai bagni gratuiti di Lido si ricevono presso la locale Congregazione di carità sino al 10 giugno corrente.

Buona usanza. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte della *co. Fides Colloredo di Mels*. Famiglia co. Gropplero lire 6.

Carolina Gosetti nata Tatamanz. dopo lunga e penosa malattia, spirava nel bagno del Signore all'alba di quest'oggi.

Il figlio avv. Vittorio Gosetti, il fratello avv. Carlo Tatamanz, ed i parenti, desolati, ne porgono il triste annunzio, e pregano d'essere dispensati dalle condoglianze.

Udine, 7 giugno 1892.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 8 corrente, alle ore 9 ant., nella Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio Maggiore, partendo dalla via Cuesignacco, 2315.

Dopo lunga e penosa malattia che purtroppo non lasciava speranza di guarigione, piacidamente questa notte si spegneva.

Carolina Gosetti.

Una donna affettuosa, di alto e nobile sentire, tutta dedita alla famiglia. Quanti l'avvicinarono ebbero in pregio le molteplici sue doti di mente e di cuore, e tutti nutrono per lei quella simpatia che sorge quando si sente d'imbarbari in un'anima buona.

Ebbe poche gioie nella vita. Uidici anni fa, venne colpita da una grave sciagura, la sua diletta Maria, la sua figliuola, le venne violentemente strappata da una malattia che in pochi di la trasse al sepolcro.

Per la madre fu uno schianto; si rinchiuse in casa e per quasi undici anni non ne uscì; voleva piangere sola, quasi gelosa del suo dolore.

Poco tempo dopo le moriva il marito dott. Giuseppe Gosetti.

Tali dolori indebolirono la sua salute, non ostante la cura infinita, con tanto amore prodigata dal suo Vittorio.

Ed ora la morte colpisce lei, lasciando il figlio nel dolore il più profondo.

Povero amico, quale disgrazia per te! Tu che tanto amavi la tua mamma, tu che avevi un solo pensiero, il suo bene, tu che la circondavi di tanto affetto e d'arti di tanto contraccambiato, oggi ti trovi solo.

A simile dolore non trovo parole di conforto: in tali sventure, pur troppo, l'unico sollievo è il pianto.

P. C.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 8 - 92	ora 9 a. ore 2 p. ore 9 p. ore 7			
Bar. rid. a 10	747.0	747.2	749.9	751.2
Altezza mare	69	68	69	69
Umidità	69	68	69	69
Stato di cielo	miato	miato	miato	cop.
Aqua cad. m.	10.8	10.8	10.8	10.8
3 direzioni	W	SW	NE	NW
Vel. Kilo.	7	17	1	1
Term. centigr.	18.1	20.8	17.8	18.6

Temperatura massima 24.2 (minima 15.0)

Temperatura minima all'aperto 12.6

Telegrammi meteorologici dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuti alle ore 5 pom del giorno 8 Giugno 1892.

Tempo probabile

Venti deboli a freschi intorno ponente, oleo vario con qualche temporale specialmente Italia continentale.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 8

Presidenza BRANCHI.

Cadolini a nome della Giunta del bilancio presenta la relazione sull'esercizio provvisorio fino al 31 dicembre. Seguono varie interrogazioni fra cui: il ministro degli esteri risponde a De Zerbi che difficilmente una nave da guerra può prestarsi al trasporto del monumento di Orisotforo Colombo che ha peso e dimensioni non ordinarie, ma che attende informazioni dallo scultore per prendere una risoluzione.

De Zerbi si augura che il governo prenda una decisione che incoraggi la colonia italiana degli Stati Uniti.

Giolitti, risponde a Mazzoni, che di fronte alla vera ed assoluta indigenza, il governo non mancherà al proprio dovere, per quanto grave esso sia, ed occorrendo presenterà un disegno di legge per provvedere ai mezzi necessari.

Mazzoni ringrazia.

Giolitti, rispondendo a Imbriani circa l'uccisione di due contadini perpetrata da alcune guardie di finanza in Tirano, che trattasi di un fatto molto grave, dice che gli imputati furono deferiti all'autorità giudiziaria, e che giustizia sarà fatta.

Imbriani dichiara soddisfatto.

Cocco Orti presenta la relazione sul progetto di proroga della convenzione sui servizi postali e commerciali marittimi.

Giolitti prega la Camera di inscrivere all'ordine del giorno per domani questo progetto e quello per i provvedimenti per Roma, e così si approvano i progetti ultimamente votati a scrutinio segreto e risultano tutti approvati.

La Camera approva senza discussione 8 progetti di legge e quindi discute i rendiconti del consuntivo per l'esercizio 1890-91.

Giolitti presenta il progetto per l'esenzione della tassa del 10-0/0 per i 500.000 biglietti della lotteria di Anagni, già concessa.

Bonghi ringrazia il governo per la presentazione di questo progetto, del quale chiede l'urgenza e la Camera approva.

Cavelli raccomanda che sia sollecitata la pubblicazione del Regolamento per l'esercizio delle esattorie.

Giolitti accetta la raccomandazione ed espone le ragioni dell'indugio.

Quindi si leva la seduta.

LA SITUAZIONE

Telegrafano da Roma in data di ieri:

La Giunta del bilancio ha oggi approvato la relazione Cadolini sull'esercizio provvisorio. Però alla relazione fu aggiunto, per istanza della minoranza, una nota secondo cui si dichiara che la minoranza erasi opposta all'esercizio limitato ad un mese.

Pais fece aggiungere che egli aveva proposto quattro mesi.

La relazione venne presentata alla Camera oggi stesso.

Sarà iscritta all'ordine del giorno della Camera di dopodomani.

È probabile che la discussione duri due giorni: ed è facile prevederne l'animazione, essendo l'estrema lotta alla Camera. Però le sfere ministeriali ritengono certa la vittoria sopra l'esercizio dei sei mesi, nonostante gli sforzi della coalizione.

Alla discussione saranno presenti oltre 400 deputati.

Le feste di Nancy

L'improvviso arrivo del granduca Costantino. Accoglienza entusiastica.

Telegrafano da Nancy in data di ieri a sera:

Il granduca Costantino di Russia è arrivato improvvisamente per salutare Carnot, e fu accolto da entusiastiche ovazioni della popolazione.

Il telegramma che annunciava l'arrivo del granduca diceva che Costantino era desideroso di venire in incontro a salutare Carnot.

Il colonnello Chamois, aiutante di Campo di Carnot, prevenuto all'ultimo momento, lo attendeva alla stazione ove si recarono pure numerosi studenti ed immensa folla che fecero al granduca una ovazione indescrivibile. Il granduca fu accolto da grida di *Viva la Russia*.

Gli studenti intonarono l'inno russo fra l'entusiasmo della popolazione.

Il granduca, salito in vettura con Chamois, si recò alla prefettura, dove alloggia Carnot. Seguitarono la vettura gli studenti con tre bandiere russe.

Si spiegò pure due bandiere tricolori che portavano una la scritta *Asanza-Lorena*, l'altra la scritta *Esercito di Mezz*, ma il commissario di polizia, appena vide, le fece ripiegare. Lungo tutto il percorso continuò l'entusiastica dimostrazione.

L'incontro del granduca con Carnot fu cordialissimo. Il colloquio durò una trentina di minuti.

Gli aiutanti di campo del granduca e la casa militare di Carnot rimasero nella sala vicina a quella ove avvenne il colloquio.

Nessun personaggio asiatico all'intervista.

Poche Carnot accompagnò fino alla vettura il granduca col quale scambiò una stretta di mano con effusione. Chamois accompagnò il granduca fino alla stazione.

Uno squadrone di dragoni ne scortò la vettura.

Nel ritorno dalla prefettura alla stazione gli studenti e la popolazione, al grido di *Viva la Russia*, e *Viva la Francia*, ringorrono le dimostrazioni che ebbero carattere assolutamente straordinario.

Al momento della partenza del granduca una delegazione di studenti penetrò nella stazione e gli presentò un canestro di fiori. Il granduca si dimostrò vivamente commosso dall'accoglienza avuta e ringraziò calorosamente.

Il granduca è ripartito alle 5 e 30 per Contrreville, ove fa la cura dei bagni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Re alla rivista

Alla rivista di domenica della guarnigione di Roma si Macao, il Re fu acclamato con entusiasmo da una folla immensa. Tornato alla reggia, ha trovato schierate sul suo passaggio le Associazioni cittadine con bandiere e musiche, che gli fecero una calorosa ovazione.

Le Associazioni e la folla insistendo nelle acclamazioni sulla piazza del Quirinale, il Re si affacciò due volte al balcone a ringraziare, fra una nuova, prolungata e frenetica ovazione della cittadinanza plaudente e agitante i fazzoletti alle grida di *Viva il Re*!

La festa dello Statuto nelle Colonie

Dispacci dalle colonie italiane all'estero, e da Parigi, da Londra, da Vienna, da Sofia, da Madrid, da Berlino, ecc., annunziano che si è commemorato ovunque solennemente l'anniversario dello Statuto.

L'on. Ellena infermo

Le condizioni di salute dell'on. Ellena sono piuttosto gravi, e i medici gli hanno prescritto un assoluto riposo.

Il Re d'Ungheria a Budapest

Sono cominciate ieri le feste per il 25. anniversario dell'incoronazione di Francesco Giuseppe come Re d'Ungheria.

L'imperatore è stato solennemente ricevuto ieri nel po-

meriggio a Budapest, in mezzo all'entusiasmo della popolazione.

Alla Camera greca

Atene 6 — La Camera si è oggi aperta col solito cerimoniale e senza discorso reale. Catay, tricupista, fu eletto presidente provvisorio.

NOTE AGRICOLE

La campagna bacologica

Scrivono dal basso del Friuli in data 4 corrente:

Allo scopo di farci un concetto concreto della campagna bacologica imperante nella provincia di Udine, provincia che d'ordinario dà prodotti abbondanti di bezzoli.

Stante la penuria della foglia, questo sarà senza dubbio piuttosto limitato. I bezzoli sono prossimi al boaco e da per tutto procedono bene.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 maggio 1892.

VIII. Esercizio.

Capitale interam. versato L. 404,825.

Riserva L. 68,854.96

per inf. L. 5,898.89

L. 277,179.95

ATTIVO.

Cassa L. 70,123.89

Cambiali in Portafoglio L. 1,545,985.60

Banche e Ditte corrisp. L. 144,517.21

Ant. sopra pagno tit. e m. L. 128,980.

Depositi a caus. dei fun. L. 35,000.

Id. liberi e volent. L. 88,720.

Conti corr. diversi L. 828,480.88

Spese ordi. d'amminist. L. 5,940.46

Totale attivo L. 2,287,857.28

PASSIVO.

Capitali L. 204,825.

Fondo di riserva L. 68,854.96

Fondo per gli eventuali infortuni L. 5,898.89

Fondo a disposizione del Consiglio L. 958.63

Depositi in conto corr. ed a risparmio L. 1,784,855.48

Banche e Ditte corrisp. L. 57,181.82

Depositi a caus. fun. L. 35,000.

Id. liberi e volent. L. 88,720.

Crediti diversi L. 19,808.86

Azionisti residui divid. L. 5,898.88

Uti lordi del corr. esero. L. 72,888.88

Totale passivo L. 2,287,857.28

Udine, 31 maggio 1892.

Il Presidente

Elio Morpurgo

Il sindaco

P. I. Modolo

Il direttore

G. Ermano

La Banca rievoca denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

BUJATTI ALESSANDRO, geniale, respons.

L'estrazione del Prestito

Bevilacqua La Masa

avrà luogo il 30 giugno corrente.

PREZZO DELLE OBBLIGAZIONI

Lire 12.50 cadauna.

In vendita presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia la Banca Fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, Genova, e presso i principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

I premi si pagano dalla

Banca Nazionale

EPILESSIA

Spasmi, Nevralgia e tutte le affezioni del sistema nervoso sono curati completamente dietro un metodo unico mille volte provato.

Trattamento per lettera dopo rimessa di un rapporto medico, aggiungendo francobolli per la risposta, diretto a:

OFFICE SANITARY
57, Boulevard Strasbourg
PARIS

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 7 giugno 1892.

Rendita	28 mag.	31 mag.	1 giug.	2 giug.	9 giug.	4 giug.	6 giug.	7 giug.
Ital. 5 % costanti	94.15	94.25	94.3	94.50	94.60	94.80	94.80	94.80
" fine mese aprile	94.20	94.30	94.50	94.80	94.85	94.85	94.85	94.85
Obbligazioni Asso. Eccl. 5 %	94.15	94.15	94.15	94.15	94.15	94.15	94.15	94.15
Obbligazioni								
Ferrovia Meridionali, excomp.	304	303 3/4	303	303	303	303	303 3/4	303 3/4
" 5 % Italiana	283	283	283	283	283	283	283	283
Fondataria Banca Nazionale 4 %	482	481	482	482	481	482	482	482
" 5 % Banca di Napoli	487	485	487	487	485	487	487	487
Fer. Udine-Pont.	470	470	470	470	470	470	470	470
Fondo Cassa Riv. Milano 5 %	455	455	455	455	455	455	455	455
Prestito Provincia di Udine	508	508	508	508	508	508	508	508
	100	100	100	100	100	100	100	100
Azioni								
Banca Nazionale	1305	1305	1305	1305	1305	1305	1305	1305
" di Udine	112	112	112 1/2	112	112	112	112	112
" Popolare Friulana	112	112	112	112	112	112	112	112
" Cooperativa Udinese	83	83	83	83	83	83	83	83
Colonio Udinese	1040	1040	1040	1040	1040	1040	1040	1040
" Veneto	248	248	248	248	248	248	248	248
Spiccia Tramvia di Udine	85	85	85	85	85	85	85	85
" ferrovia Meridionali	630	630	630	630	630	630	630	630
" Mediterraneo	623	624	623	623	625	627	622	623
Cambi e valori								
Francia	103.20	103.4	103.4	103.4	103.20	103.4	103.4	103.4
Germania	127.15	127 1/4	127 1/4	127.15	127.7	127.15	127.15	127.7
Londra	20.93	20	20	20	20.9	20.93	20	20.9
Austria e Banconote	217	217	217	217	217	217	217.7	217.7
Napoleoni	20.80	20.60	20.62	20.59	20.67	20.69	20.68	20.6
Altri disegni								
Chiusura Parigi	91.17	91.22	91.50	91.80	91.65	91.80	91.75	91.6
Id. Boulevard, ore 11 1/2 pom.	—	—	—	—	—	—	—	—
Tendenze varie	—	—	—	—	—	—	—	—

